

AGI, lunedì 25 gennaio 2010, 15.40.38

P.A.: TAIIS, ESPOSTO A UE CONTRO RITARDI DI PAGAMENTO

(AGI) - Roma, 25 gen. - "Dopo gli appelli inascoltati al Governo affinché fosse cambiata una norma della Finanziaria iniqua e in contrasto con le disposizioni europee sui ritardi di pagamento, il Taiis - Tavolo interassociativo imprese di servizi - ha deciso di rivolgersi all'Unione Europea". E' quanto si legge in una nota nella quale si specifica che "nei giorni scorsi e' stato inviato alla Commissione un esposto formale contro l'art. 2, comma 89 della legge finanziaria, che prevede il blocco per dodici mesi di qualsiasi azione esecutiva, inclusi i pignoramenti già eseguiti, per crediti verso le Asl delle regioni oggetto dei piani di rientro dai disavanzi sanitari, in sostanza quelle maggiormente indebitate".

"Per di più" - continua la nota -, la norma prevede che alle imprese, per quei 12 mesi, gli interessi siano dovuti solo al tasso legale e non sulla base di quanto stabilito dal decreto legislativo di recepimento della Direttiva contro i ritardi di pagamento. Il contenuto di tale norma, secondo gli esponenti del Taiis, oltre che inaccettabile nella sostanza, e' in contrasto formale con le disposizioni europee vigenti (appunto, la Direttiva 35/2000 contro i ritardi di pagamento).

Nell'esposto presentato, il Taiis ha richiesto l'attenzione e l'azione della Commissione Europea anche contro alcune disposizioni del decreto legge 195 del 30 dicembre scorso, che riguarda l'emergenza rifiuti in Campania. Tale decreto, infatti, all'art. 3, ultimo comma, stabilisce che fino al 31 gennaio 2011 "non possono essere intraprese azioni giudiziarie e arbitrali nei confronti delle strutture commissariali e della Unita' stralcio e che le azioni pendenti sono sospese". Il provvedimento prevede, inoltre, che "i debiti insoluti, dalla data di entrata in vigore del decreto non producono interessi e non sono soggetti a rivalutazione monetaria".

(AGI) Red/Fri 251540 GEN 10 NNN

Radiocor, lunedì 25 gennaio 2010, 15.48.40

Finanziaria: Imprese servizi, esposto a Ue per il blocco dei crediti Nelle Regioni in extra-deficit

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 25 gen - "Dopo gli appelli inascoltati al Governo affinché fosse cambiata una norma della Finanziaria iniqua e in contrasto con le disposizioni europee sui ritardi di pagamento, il Tavolo interassociativo imprese di servizi (Tais) ha deciso di rivolgersi all'Unione europea". Nei giorni scorsi ha inviato alla Commissione un esposto formale contro la norma della Finanziaria che prevede il blocco per 12 mesi delle azioni esecutive, inclusi i pignoramenti già eseguiti, per crediti verso le Asl delle Regioni oggetto dei piani di rientro dai disavanzi sanitari. Per di più, la norma prevede che alle imprese, per quei 12 mesi, siano dovuti gli interessi solo al tasso legale e non sulla base di quanto stabilito dal decreto legislativo di recepimento della Direttiva contro i ritardi di pagamento. Il Tais ha chiesto attenzione anche contro il decreto del 2009 per l'emergenza rifiuti in Campania, che dispone misure analoghe.

bab

(RADIOCOR) 25-01-10 15: 48: 51 (0226) 5 NNNN~

AP-COM

**AP Com, lunedì 25 gennaio 2010, 16.25.57 Apc-Finanziaria/
Imprese servizi: Esposto a Ue per ritardi pagamento**

Roma, 25 gen. (**Apcom**) - "Dopo gli appelli inascoltati al Governo affinché fosse cambiata una norma della Finanziaria iniqua ed in contrasto con le disposizioni europee sui ritardi di pagamento, il Taiis, Tavolo interassociativo imprese di servizi, ha deciso di rivolgersi all' Unione Europea". Nei giorni scorsi, informa una nota, "è stato infatti inviato alla Commissione un esposto formale contro l' articolo 2, comma 89 della legge Finanziaria, che prevede il blocco per dodici mesi di qualsiasi azione esecutiva, inclusi i pignoramenti già eseguiti, per crediti verso le Asl delle regioni oggetto dei piani di rientro dai disavanzi sanitari, in sostanza quelle maggiormente indebitate".

"Per di più - prosegue il comunicato - la norma prevede che alle imprese, per quei 12 mesi, gli interessi siano dovuti solo al tasso legale e non sulla base di quanto stabilito dal decreto legislativo di recepimento della Direttiva contro i ritardi di pagamento". Il contenuto di tale norma, secondo gli esponenti del Taiis, "oltre che inaccettabile nella sostanza, è in contrasto formale con le disposizioni europee vigenti (appunto, la Direttiva 35/2000 contro i ritardi di pagamento)".

Nell' esposto presentato, il Taiis ha richiesto "l' attenzione e l' azione della Commissione europea anche contro alcune disposizioni del decreto legge 195 del 30 dicembre scorso, che riguarda l' emergenza rifiuti in Campania". Tale decreto, infatti, all' articolo 3, ultimo comma, stabilisce che fino al 31 gennaio

2011 "non possono essere intraprese azioni giudiziarie e arbitrali nei confronti delle strutture commissariali e della Unità stralcio, e che le azioni pendenti sono sospese". Il provvedimento prevede, inoltre, che "i debiti insoluti, dalla data di entrata in vigore del decreto non producono interessi e non sono soggetti a rivalutazione monetaria".

Red/Gab